Anno VI — Venerdì 16 Giugno 1871 — N. 142

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 GIUGNO

La stampa francese si occupa quasi esclusivamente di quelli che, pur non volendo apparirlo di nome, sono pretendenti di fatto. Il *Temps* già reputato orleanista ed ora assolutamente partigiano di Thiers, nega che si sia compiuta la fusione fra i due rami borbonici. Egli si fonda sovrattutto sovra la tendenza pronunciata del Duca di Aumale e del Principe di Joinville che non comporterebbero veruna fusione. L'asserzione del *Temps* può avere qualche apparenza di verità, ed anzi, secondo un dispaccio odierno, il *Gaulois* la confermerebbe in via positiva. È un fatto che questi due Principi furono i primi a rientrare nel territorio francese ed i soli che sollecitarono un mandato elettorale. Si disse, quando trattavasi di abrogare la legge d'esilio, che i due Principi, appena validata la loro elezione, avrebbero rinunziato il mandato. Ora invece si sa che Aumale e Joinville si asterranno dal sedere all'Assemblea, ma vogliono lasciarsi la porta aperta per entrarci quando lor piaccia. La condotta dei due Orleanidi inspira viva inquietudine ai repubblicani, finchè non sia meglio chiarita, e molti temono che si chiarisca servendo di germe alla formazione di un nuovo partito. Non ci mancherebbe altro per aggravare la situazione, già così infelice, in cui versa la Francia.

Queste inquietudini sono tanto più ragionevoli in quanto che non vi può più essere dubbio sulle intenzioni dell'Assemblea di Versailles. Anche la stampa estera è unanime nel riconoscerle. Ecco, ad esempio, ciò che leggiamo nel *Times* in proposito: « L'abrogazione delle leggi che esiliarono la casa Borbone è solo il preludio della proposta più importante di ristabilire la monarchia. La maggioranza non vorrebbe una interpretazione diversa; infatti, essa non fa mistero delle sue intenzioni. Non si spinge più oltre in questo momento, unicamente perchè essa dubita dell'*opportunità*, come direbbero i teologi romani, di destituire il signor Thiers e di chiamar il loro re. Essi temono forse di farsi un nemico di sì eminente ed abile personaggio ed hanno fors'anco qualche inquietudine relativamente all'esercito ed alle grandi città. Ma che il voto sia un mezzo e non un fine, e che questo fine abbia a venir poi, quando si offra il momento favorevole, non vi può essere dubbio. »

In presenza di tali disposizioni, è perfettamente spiegabile il manifesto della sinistra repubblicana che oggi ci viene segnalato dal telegrafo. Questo manifesto che porta 81 firme accusa i partiti monarchici di non aver osservato il patto di Bordeaux, che consisteva nell'aggiornare le questioni politiche e nel risolvere anzitutto la questione che risguarda la salute del paese. Inoltre quel documento denunzia le petizioni che si fanno girare nelle campagne per chiedere la restaurazione dell'antico regime e un nuovo intervento negli affari d'Italia. Queste agitazioni borboniche, dice il manifesto, incoraggiano anche i bonapartisti; e conchiude col fare appello alle elezioni per conoscere i sentimenti della Nazione e col dichiarare che la repubblica è il solo reggime assicurante la pace, il lavoro, la sicurezza. Questo manifesto della sinistra è la conseguenza inevitabile delle tendenze manifestatesi nell'Assemblea, e si può dire ch'esso apra il periodo della lotta aperta e dichiarata fra repubblicani e monarchici, lotta rimasta finora allo stato latente. Intanto prendiamo nota del fatto segnalataci dai telegrammi odierni che cioè quasi tutta la stampa applaude al manifesto repubblicano, specialmente per ciò che riguarda il rifiuto di un nuovo intervento in Italia, mentre si biasima un altro manifesto pubblicato dai radicali, e nel quale ha fatto una cattiva impressione l'assoluta mancanza di ogni parola di censura dei comunisti.

Fra il vario agitarsi dei partiti francesi e la gara dei pretendenti, la Germania osserva un contegno strettamente neutrale. Lo zelo col quale la stampa ufficiosa tedesca propugnò la ristorazione dell'impero andò a poco a poco scemando, e sembra che tanto nei circoli governamentali quanto nelle popolazioni prevalga l'opinione, che i napoleonidi ed il loro codazzo militare non saprebbero resistere alla potenza delle proprie tradizioni che condurrebbero ad una riscossa. Ma anche gli Orleans non sembrano offrire alla Germania delle solide garanzie pel mantenimento della pace di Francoforte. I giornali tedeschi in generale, tranne quelli che sono agli stipendi del partito cattolico, credono tanto più nel mantenimento della repubblica la cosa migliore pella Francia come per la Germania inquantochè il governo attuale si presta lealmente all'esecuzione delle condizioni di pace da esso firmate. Per cui è probabilissimo che il numero delle truppe d'occupazione andrà rapidamente diminuendo.

Dalla Germania abbiamo, oltre ai particolari sulla festa di domani per l'ingresso solenne delle truppe in Berlino, il proclama diretto da Döllinger ai *tedeschi cattolici*, nel quale esso dichiara di persistere nel rifiuto dei recenti dogmi del Vaticano, nei quali vede un serio pericolo pei governi come per la società, perchè incompatibili colle leggi della società moderna. Respinge le minaccie dei vescovi infallibilisti come ingiustificate, e finisce col far emergere l'assoluta necessità di una riforma della chiesa. » Questo proclama ha trenta ed una segnatura fra le quali figurano i nomi di Döllinger, Friedrich, Huber, Reinkens, Schulte, Knodt, Michelis, Humpf, Acton, conte Moy, Zirngibl, ecc. ecc.

Il *Wanderer* di Vienna afferma che il principe di Gorciakoff, prima di partire per Berlino, tenne un gran consiglio di ministri, al quale assistevano alcuni ragguardevoli personaggi di Corte. Il foglio citato soggiunge che grande significato politico ha l'abboccamento di Gorciakoff col principe Bismark.

P. S. Nella seduta di jeri dell'Assemblea di Versailles, Trochu terminò il suo discorso intorno alla difesa di Parigi, facendo alcune rivelazioni, che saranno lette con interesse. Il sunto di questa seconda parte del discorso di Trochu, i lettori lo troveranno fra i telegrammi odierni.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

II.

Codroipo 9 giugno. — La seconda categoria comincia a lasciarci tra grida e canti, salutata dai colleghi e risalutante. — Perchè la *seconda* categoria non dovrebbero essere tutti quelli che non sono della *prima*, formando così una *guardia nazionale seria*? dice uno de' miei vicini. — Il Bavarese m'insegna, che il ministro della guerra di Baviera formò l'esercito della Baviera veramente dopo il 1866, a tale che potè vincere coi Prussiani. Giova mantenere disciplinati ed esercitati questi soldati novizii al pari degli altri.

Eccoci al *Tagliamento*; il quale, secondo alcuni, è fatto per *dividere* Friulani da Friulani. Lo capirei, se fosse il Po; ma così umile d'acque, così guadabile, accalvacato già da *due* ponti, e forse tra breve da *quattro*, non è fatto piuttosto per unirli? Poi, non ha corso altre volte per il letto del *Corno* e per *Ramuscello e Cordovado*? Non si vuol far correre ancora in parte per il primo, e per le piane di Spilimbergo e di Valvasone? Non si vuole preservarsi che non caschi a Codroipo ed Ariis, a San Vito, a Portogruaro? Non beviamo pur ora delle sue acque mediante lo Stella e mediante il Reghena ed il Lemene? Non c'è, per ripararci da lui e per giovarci delle sue acque, opportunità di fare un grande consorzio, o due consorzii concorrenti, se si vuole? Non dobbiamo stringerlo tra le sue rive, imboscare le sue sponde, impoverirlo, per fare delle sue acque la pioggia per i nostri campi e le bonificazioni delle basse paludi di qua e di là? Il Bavarese lo chiama, ed a ragione, *wild*, cioè *selvaggio*, rapace. Bisogna addomesticarlo, vincerlo.

Casarsa. — Altri soldati che se ne vanno; ma intanto la nostra compagnia si completa. Casarsa un tempo era l'*ultima Tule* delle strade ferrate. Qualcheduno che so io, avrebbe voluto che non fosse giunta ad Udine, giudicando dannosa l'invasione degl'Italiani. È uno di quelli, che non vorrebbero vederla proseguire a Pontebba; poichè Udine è sempre, per lui, da conservarsi intatta dal rimescolamento delle genti italiche e dal movimento commerciale. Se stesse in costui, egli minerebbe prima le strade nazionali, poscia le provinciali, quindi le comunali e vicinali. Tutto questo ha peggiorato il mondo da quando le *caste* si distinguevano come nelle Indie! Figuriamoci adesso, che i contadini portano l'ombrello, ed hanno il loro bravo cavallo come i signori! Orrore dell'orridezza orrenda!

Guardate là il *campanile* di San Vito, che s'inalza alle stelle più di tutti i campanili del Friuli! Quando i campanili delle singole città e borgate del Friuli non hanno ancora appreso ad abbassarsi, almeno per formare di tutti i campanili un campanile solo della Patria, come facevano i Fiorentini di tutti i loro cuori un solo cuore per edificare Santa Maria del Fiori; potrebbe San Vito insuperbirsi del suo altissimo. Eppure San Vito se ne sta umile in tanta gloria, pago di avere primeggiato già da molti anni, mediante l'intelligenza de' suoi possidenti che curano davvicino l'industria de' loro campi, nell'agricoltura e di avere dato l'esempio, sorpassandole, alle due vicine città di Portogruaro e di Pordenone. Anche ora San Vito mantiene il suo vanto. P. e. in questi dintorni il trebbiatojo, moltiplicato fino alla dozzina, ha risparmiato al contadino una dura e lunga fatica, sicchè gli resti tempo di falciare e zappare a dovere. Così produce già in maggior quantità il frumento, e ridà ai campi l'onore delle viti liberate dalla crittogama. Badi però San Vito a solforarsi di un'altra crittogama, che astutamente si sparge tra' suoi come la mala semente dell'avversario dello umane genti. Quel picchiarsi il petto e fare voti da eseguirsi *dopo il trionfo della Chiesa*, non celebrebbe una muffa gesuitica a favore del *Temporale*? *Videant* gli uomini di San Vito; poichè dove ci sono gesuiti c'entra la discordia, e *civitas in se divisa peribit*.

Pordenone. — Qui spiego al mio buon Bavarese, allegro come una pasqua, che siamo dappresso ad una città industriale, e gli descrivo la nuova attività che si è venuta svolgendo in questi paesi, e che vale molto più del Tribunale ed anche della sottoprefettura che ci sarà, e perfino della prefettura, se ci fosse. A tutte queste cose e ad altre di molto si dovrebbe preferire una scuola tecnica minore, onde formare allievi alle esistenti ed alle nuove industrie manufatturiere, e più ancora all'industria agraria, e sopra e sotto, è suscettibile di grandi miglioramenti. Pordenone è già quasi troppo città; e gioverebbe piuttosto che si immedesimasse col contado. Pordenone può farsi maestra e centro della irrigazione sulla destra sponda del Tagliamento ed insegnare così alla sinistra ad eseguirla. Qui non occorrono grandi opere. Tagliamento e Meduna, secondo l'ingegnere Rinaldi che se n'intende, possono irrigare al di sopra ed al disotto di Spilimbergo. La landa delle Celline, perchè ha da continuare ad essere il deserto, disonore dei piani friulani? È vero che le Celline partoriscono il Noncello; ma potrebbero anche far verdeggiare i ghiajosi ed inacquosi pendii che soprastanno a questa regione delle sorgenti. Una piccola Lombardia di ricchi paschi e di vacche non toglierebbe nulla al piacere di aver qualche volta davvicino un bel campo di esercizii, e gioverebbe a Maniago, a Splilimbergo, a Sacile, e più che a tutti a Pordenone, divenuta allora vero centro agricolo ed industriale di tutta questa regione. Nessun altro campanile avrebbe da dolersene. Anzi i campanili maggiori che soprastanno alla ferrovia, potrebbero tutti allearsi tra loro per i comuni vantaggi. Giù disopra e disotto Pordenone e San Vito e lassù alle sorgenti del Livenza a Polcenigo, hanno cominciato i saggi d'irrigazione; ma sono effetto sempre dell'azione individuale. Si faccia uno studio complessivo, e si divida questa regione in consorzii. La Provincia, che ci guadagna tutta dalla prosperità di una delle sue parti ragguardevoli, non mancherà di ajutare l'impresa. Pordenone diventerà allora un grande mercato di bovini.

Sacile. — Veggo per lo appunto a questa stazione negoziati toscani che hanno raccolto in questi mercati i grossi vitelli, come ho veduto in tutte il fieno che se ne va colle strade ferrate. I nostri sensali toscaneggiano, che è un piacere l'udirli. Veder partire quel fieno, senza che lasci (scusate la parola, e domandate a Gorizia, se non vale meglio chiamare le cose coi loro nomi) la *merda* ai nostri campi! Secondo Vittor Hugo, che vuole usurpare tutte le maniere di celebrità a' suoi contemporanei e concentrarle in sè stesso, fu questa la sublime, la eroica parola di Cambronne, quando gli s'intimava di arrendersi a Vaterloo. Oh! se avessero saputo pronunziarla a Sèdan, il mio buon Bavarese non ne andrebbe cotanto lieto. E se i Friulani sapessero conservare la merda, facendo pascere il loro fieno ai bovini proprii, caverebbero in maggior numero i marenghi dai vitelli e dai bovi venduti all'Italia centrale. Badino, che l'agricoltura, con quell'*unità d'Italia* che ad un certo tale piace meno che la *unità dell'Austria*, e colle *strade ferrate* ch'i costan o allo Stato, ma fruttano alla Nazione, bisogna pur *fare dell'agricoltura un'industria commerciale*. Bisogna produrre quello che ci costa meno e che ci frutta più. I Friulani hanno lo *spazio* e l'*acqua*; e saranno bestie, se non producono bestie e bestie e sempre bestie. Il numero dei mangiatori di carne crescono; ed anche quei contadini-soldati che sbarcarono a Pordenone e qui a Sacile, sono già aggregati nella grande legione dei *carnivori*. Poi il *molo dell'Europa*, come venne chiamata l'Italia, è un posto per dar da mangiare carne a tutti coloro che navigheranno per il canale di Suez e per le Indie. Teniamoci adunque il nostro fieno e la nostra merda e moltiplichiamo i nostri animali e vendiamoli ai mangiatori di carne.

Ma perchè, dice uno della compagnia, in quelle lande infruttifere, se altro non sanno fare, non piantarono almeno e non piantano molti milioni di alberi ogni anno, onde averne il profitto, e per raccogliere colle loro radici fra le ghiaje e colle loro foglie nell'aria ed accumulare la fertilità per i figliuoli? Il mio Bavarese, che forse si ricorda della Selva Nera e dei fantaccini di legno di Norimberga, non sa capire nemmeno perchè quelle montagne così brulle brulle nel loro pendio meridionale, non si facciano boscose, unendosi i distretti che le posseggono in *società d'imboscamento*, formando vivai di piante in ogni Comune, seminando castagni, quercie, faggi, larici ed abeti, e gettando nel suolo una ricchezza che si forma da sè. Confesso, che se tuttociò non lo capisce il Bavarese, non lo capisco nemmeno io.

Pianzano. — Qui alla stazione c'è un deposito di *traverse* per l'uso delle *strade ferrate*. È un materiale, che si rende sempre più *scarso*, come anche il faggio per le filande e per le altre fabbriche. Il Cansiglio, padre del Livenza, comincia a spopolarsi. Piantate! Piantate! Che si pianti in ragione di *dieci* piante per ogni individuo all'anno; ciocchè non è punto eccessivo, punto punto difficile. Si avranno così *cinque milioni di piante all'anno* sulla sinistra del Livenza che è confine al Friuli. In venticinque anni, cioè quando saranno uomini quelli che facciamo (non dimenticate che sono un *novizio*, da non confondere coi *veterani*, alla cui coda mi sono messo) nascere adesso, si avranno *cento milioni di piante*. Se i figliuoli seguiteranno a piantare, avranno, vita loro natural durante, di che pagare tutti i debiti che abbiamo fatto e stiamo facendo noi per *fare l'Italia*, e per questi bricconi di *nostri posteri*. Se tanti accademici che lavorano per i posteri piantassero alberi, allora sì che lascierebbero ai posteri qualcosa di utile veramente! E voi, *uomini dell'avvenire*, invece di stare oziosi nei caffè a consumare interamente l'unica nostra ricchezza, che è il *tempo*, perchè non andate a piantare alberi? Ecco una bella maniera di pensare all'*avvenire*, senza guastare il *presente*! Facciamo nostra collaboratrice la natura. Restauriamo il suolo nazionale, adesso che è nostro.

Altro che *consorzio nazionale*, e sottrarre dalle tasche dei cittadini e dalle casse tutt'altro che piene dei Comuni danaro per la fantasia di pagare i debiti della Nazione nei secoli che hanno da venire! Piantate dieci alberi per uno ogni anno e comincierete a sentirne i frutti prima che termini questo secolo, ed i nostri posteri pianteranno dei boschi sacri anche sulle vostre tombe.

Quest'ultimo è un pensiero che mi viene suggerito dalle ceneri di Ugo Foscolo, che pajono conservate anche troppo. Invece di riempiere e di vuotare i cimiteri al modo di adesso, io dedicherei a quest'uopo un vasto spazio, ordinato devotamente, sul quale ogni umano cadavere dovesse mantenere una pianta. Il bosco sarebbe *sacro*, e nessuno dovrebbe toccare le piante nutrite colle spoglie dei maggiori. Se fosse d'uopo di diradarle ad ogni cento anni, lo si farebbe per pubblico decreto; ed allora le piante maggiori sarebbero adoperate nella costruzione dei templi, dei palazzi comunali, dei palazzi di giustizia, delle scuole, degli orfanotrofi, degli spedali e di tutte le opere pie e pubbliche.

Così tra i *poveri morti*, tra i *vivi* e tra i *venturi*, si formerebbe la migliore delle società. Saremmo tutti presenti ad ogni momento, non soltanto in *ispirito*, ma anche negli avvanzi trasformati dei nostri *corpi*. S' imparerebbe allora di nuovo quel sacro rispetto per gli alberi antichi, che da noi moderni si è dimenticato.

Termino con una *massima* e con un *ricordo*. La massima è: Demolite piuttosto una casa, che non abbattere una pianta secolare. La casa potete rifarla in poco tempo; le piante vedute dai nostri antenati che vissero secoli fa, non lo potete, e voi avete un debito di lasciarle sussistere verso le generazioni venture. Il *ricordo* è quello d' un ingegnere proprietario delle sorgenti del Livenza, amico del Bosco del Cansiglio e del Monte Cavallo, il quale quando fa di bei *giardini produttivi*, come ad Aviano, a Brazzacco ed altrove, e vi pianta alberi d'ogni sorte, suol dire che ha avuto e prodotto *tanti figli*. Dico il vero che, se io avessi qualche bella tenuta, in colle od in piano, vorrei averne molti di questi *figli*, e godere tutti i piaceri della *paternità* e far benedire il mio nome di generazione in generazione. Vorrei spopolare i vivai del sig. Rho, e quelli del Co. Girolamo Caratti nel suo Paradiso, ed abbellire le case di campagna con questi *giardini produttivi*, com' è appunto quello di Aviano dei signori Policreti, e quello d' Ariis del Co. Antonio Ottelio. Anche, se non potessi ottenere le splendidezze di Passariano, di Precenicco ecc., vorrei che ogni possidente avesse un giardino e fosse così allettato ed allettasse la famiglia a vivere talora ne' campi al modo de' gran signori inglesi, a spandere la civiltà e la beneficenza attorno a sè, pur facendo i proprii interessi, a crescere i figliuoli robusti, sani, forti, vigorosi, attivi, uomini interi, atti a rinnovare la nostra società materialmente e moralmente intisichita. La villa deve migliorare la città. L' agricoltura e le industrie devono associarsi. Le amministrazioni comunali devono essere uffizio delle persone più colte e più attive. Le donne, anche ricche e colte, devono associarsi all' attività serena e placida ed utile delle famiglie, essere spose e madri. Sapete che cosa può insegnarci quel Bavarese co' suoi Tedeschi? L' amore e la vita della famiglia. Per questo sanno amare operosamente la patria, ed hanno vinto i Francesi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Ogni giorno che passa fa venire i sudori freddi al ministro della guerra, che vede sempre più minacciata la desideratissima discussione sull' ordinamento dell' esercito. I suoi colleghi, specialmente dacchè è cresciuta di tanto la difficoltà di aver nella Camera il numero legale, lo han pregato di rimettere, se ciò è possibile, a migliore occasione cotesta legge; e dove apparisca propriamente necessario che ella si discuta in Firenze, basterebbe che il Ricotti e la Commissione si ponessero d' accordo sopra un ordine del giorno, e consentissero ad accettare tal quale il progetto come fu votato dal primo ramo del Parlamento.

Sarebbe cotesta l' idea del Ministero, ma da quell' orecchio non vuol sentirci il Ricotti, parendo a lui che, dopo la pubblicazione del libro del La Marmora e dopo il chiasso che se n'è fatto, una rinunzia al discutere potrebbe qualificarsi come una diserzione bell' e buona.

Discuter dunque si vuole; e ciò tanto meglio riuscirà agevole al Ricotti, perchè egli trova alleati tutti coloro che ebbero nel libro lamarmoriano o un pizzicotto o una censura. Così par cosa verissima che la venuta e la permanenza del Cugia a Firenze, che i suoi doveri di primo aiutante di campo del Principe di Piemonte chiamerebbero a Monza, si colleghi a tutto un sistema di difesa o di offesa che si svolgerà nella Camera quando la legge sia posta in discussione. Ed è anche verissimo che una bizzarra miscela, composta dello stesso Cugia, del Corte, del Bertolè-Viale, del Farini e del Ricotti, si raduni ogni giorno per studiare il piano di battaglia contro le idee del generale La Marmora. Smontata che fosse questa batteria, le cinque Potenze provvisoriamente alleate reputerebbero agevole pigliar d' assalto la posizione.

Gli amici numerosissimi del generale La Marmora si preoccupano vivamente dei pericoli che da questi preparativi quasi solenni d' una guerra ad oltranza possono nascere, e giustamente considerano che se dopo la discussione vi saranno dei vincitori e dei vinti, la vittoria non sarà stata di certo per l' esercito, a cui non può non fare trista impressione l' animoso e acre antagonismo fra i suoi capi più rispettabili.

— L' *Opinione* reca:

Le strade ferrate dell' Alta Italia e le Romane sono da tre giorni percorse da convogli che trasportano a Roma le deputazioni cattoliche pel Giubileo pontificio. Ve ne furono di cento, dugento e persino trecentocinquanta passaggieri. Ci erano parecchie signore e molte donzelle. Ier l' altro era di passaggio una deputazione composta quasi esclusivamente di viaggiatori in abito di contadini.

Anche dalle provincie del Regno molti accorrono a Roma, chi per curiosità, chi per sentimento religioso. Molti inviti vennero inviati dalle Società cattoliche a tale scopo.

Siamo assicurati che l' on. ministro dell' interno ha inviato a' prefetti una circolare perchè sia lasciata intera libertà di celebrare il giubileo pontificale con quelle dimostrazioni che i fedeli credono convenienti, provvedendo solo perchè l' ordine pubblico non sia turbato.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L' abate Loyson ritorna ad essere padre Giacinto. Mi si dice che gli avvenimenti di Parigi e principalmente la fine funesta dell' Arcivescovo l' hanno talmente commosso, che ora dimanda penitenza per le opinioni in questi ultimi tempi professate. Frattanto si è richiuso a fare gli esercizi nel convento dei Passionisti in S. Giovanni e Paolo.

— Dispaccio particolare dell' *Opinione* da Roma:

Sono arrivate le deputazioni straniere. Altre se ne attendono.

Alcune di esse sono già state ricevute al Vaticano.

Il contegno dei romani è riservato e dignitoso. Quiete completa, niun pericolo di disordini.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Nogentais*:

In un convoglio di prigionieri che viaggiava di notte, ebbe luogo un tentativo di rivolta vicino alla stazione della Ferté-Bernard.

Il treno aveva passato quella stazione di 200 metri appena, quando delle grida e delle imprecazioni partirono da parecchi vagoni, in cui era rinchiuso un certo numero di quegli individui.

Il capo della scorta di polizia fece fermare il convoglio. All' ordine di far silenzio, i prigionieri rispondono con invettive ed insulti, e si rende manifesto che essi tentano rompere le pareti della loro prigione.

Gli agenti discendono sulla ferrovia. Cinquanta colpi di revolver vengono tirati dentro i vagoni, a traverso gli spiragli, e il treno riparte a tutto vapore. A Mans la locomotiva viene rapidamente cambiata ed il convoglio corre alla sua destinazione.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Più di 29,000 individui vennero già trasportati a Brest, Cherburg, Rochefort e nelle isole principali dell' Atlantico.

Tutti, senza eccezione, subiscono il loro arrivo un interrogatorio, e quasi tutti verranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Per ciascuno vi è un incartamento particolare, e un gran numero d' impiegati si occupa dell' esame dei relativi documenti. Questo lavoro durerà parecchie settimane. Sono giunte all' autorità militare più di cinquecento lettere, che chiedono la liberazione di questo o quel prigioniero. Queste lettere vengono unite ai rispettivi incartamenti.

— Un interessante articolo del *Temps* ci mostra Parigi in via di ricostituzione. Gli uffici si sono rimessi a posto. Il Palais Royal sarà il primo a essere ristaurato; si ricostruirà subito il ministero delle finanze, le cui fiamme, come quelle delle Tuileries, non sono per anco estinte. Verranno poi consegnati agli accollatarii la prefettura di polizia e i magazzini generali della Villette, che anche essi fumano tuttora. I teatri della Porta Saint-Martin, Lyrique e Châtelet sono in ricostruzione o riparazione.

Le passeggiate non sono dimenticate; molte furono già riparate; solo il Bois de Boulogne non ha ripreso la sua attraente fisonomia.

Il servizio delle vetture è pienamente ristabilito.

— Una decisione del ministero della guerra prescrive che gli arruolamenti volontari per l' esercito attivo e per la guardia mobile siano sospesi fino a nuovo ordine.

Il ministro ha intenzione di mettere a disposizione dell' agricoltura 12,000 cavalli dell' esercito.

In questo momento si pensa a riporre i reggimenti nello stato in cui si trovavano al principio della guerra contro la Prussia, lo che permetterà di rendersi un conto esatto delle perdite sofferte e dei vuoti da colmare, agevolando il riordinamento dei diversi corpi.

— L' *Echo Français* dice che Thiers pensa alle modificazioni da introdurre nelle fortificazioni di Parigi. I forti del sud sono condannati a scomparire per dar posto a una serie di fortezze congiunte tra loro, e stabilite sulle alture di Orgemont, Sannoi, Saint Cloud e delle Hautes Bruyères. Versaglia sarebbe unita a questo sistema di fortificazioni, che coprirebbe pure Saint Germain, in maniera che a un esercito nemico divenga impossibile il soggiornare in queste due città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 12 giugno 1871.

1905. Nel Collegio Provinciale Uccellis è stata accolta quale allieva interna la signorina Giuseppina Leonarduzzi del dott. cav. Zaccaria da Padova, e fu inscritta nella classe prima del corso elementare. Attualmente le allieve interne sono N. 35 e le esterne N. 38; in complesso N. 73.

1660. Venne disposto il pagamento di L. 15,443:67 a favore di varii Comuni della Provincia, a finale pareggio del loro credito dipendente dalla vendita di effetti di casermaggio effettuata all'Impresa Schilleo-Moretti, e ciò in relazione all'antecedente deliberazione 19 dicembre 1870 N. 3557.

1778. La Deputazione Provinciale di Rovigo stabilì di presentare una rimostranza al Ministero delle finanze per la restituzione alle Provincie dell'ex Regno Lombardo-Veneto del residuo fondo delle Guardie Nobili, e questa Deputazione aderì a chè l'onorevole consorella prenda l'iniziativa ed adoperi, anche a nome e nell'interesse di questa Provincia, nei modi e coi mezzi più opportuni al conseguimento dello scopo contemplato.

1555. La Deputazione Provinciale di Bologna, in vista della minaccia di epizoozia nei bovini, con Nota 19 maggio p. p. N. 1960 invitò questa Deputazione a stanziare nel Bilancio una somma destinandola all'acquisto dei primi capi di bestiame che ammalassero o fossero minacciati dalla peste, per effettuarne la pronta uccisione, ed impedire così la difusione del morbo. — La Deputazione di Udine manifestò alla consorella di Bologna la propria riconoscenza per l'interesse da essa dimostrato in argomento di così vitale importanza per l'agricoltura, quale si è il provvedimento proposto onde impedire la diffusione del tifo bovino che si asserisce aver passato il confine italiano.

Visto però che il Ministero dell'interno con Decreto 23 novembre 1866, nelle circostanze di eguale minaccia, riportandosi al disposto dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1865 sulla Sanità Pubblica, della circolare del Governo Veneto 31 gennaio 1843 N. 2021 — 199, e della circolare del Governo Lombardo 5 marzo 1865 N. 2578 — 208, determinò che gli animali bovini infetti, ed anche solamente sospetti, fossero tutti uccisi; visto che col Decreto stesso vennero prescritte le norme da seguirsi nell'esecuzione di tale provvedimento, e stabilito che il prezzo degli animali uccisi verrebbe pagato al proprietario sul Bilancio del Ministero dell'Interno; e considerato che le stesse prescrizioni si devono ritenere tuttora in vigore perchè sono da tenersi quali disposizioni di massima; questa Deputazione dichiarò di non poter aderire al fattole invito.

1603. Si tenne a notizia la deliberazione 2 maggio p. p. colla quale il Consiglio comunale di Aviano determinò di istituire una Condotta Veterinaria da sè solo, atteso il dissenso degli altri Comuni ad unirsi in Consorzio, e la Deputazione si riservò di accordare il chiesto sussidio dopochè il Comune avrà esaurite le pratiche prescritte dagli art. 3 e 6 del Regolamento Provinciale 12 sett. 1870 N. 2476.

1927. Atteso il negativo risultato dell'asta oggi tenutasi per l' appalto della manutenzione 1872 della strada maestra d'Italia, di cui l'avviso 20 maggio p. p. N. 1627, si deliberò di procedere ad un secondo incanto, per cui viene tosto pubblicato, come di metodo, il relativo avviso.

1862-1869-1570. Venne disposto il pagamento di It. L. 859:00 a favore di tre ditte a saldo del loro credito per oggetti scolastici forniti al Collegio Uccellis, nonchè per bucato durante il mese di maggio p. p.

1922. Venne disposto il pagamento di It. L. 220:— a favore della Ditta Seitz Giuseppe in causa ed a saldo fornitura della macchina autografica per la stampa delle circolari e relazioni d'ufficio di questa Deputazione.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri 96 affari; dei quali 24 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 34 risguardanti la tutela dei Comuni; 9 interessanti le Opere Pie; N. 28 riflettenti operazioni elettorali; N. 1 in materia di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. Ciconi Beltrame.

Il Segretario Capo
Merlo

Avvisi Municipali

N. 4773

AVVISO

Si porta a notizia di chiunque possa averci interesse che per il corso di 15 giorni da oggi decorribili è ispezionabile in quest' Ufficio l'Istanza stata presentata alla R. Prefettura nel 7 maggio 1871 al N. 9795 per ottenere la separazione degli interessi del circondario esterno dalla Città.

Ad ognuno è libero di prendere entro detto termine le credute osservazioni.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 14 giugno 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

N. 4774

AVVISO

Si porta a notizia di chiunque possa aver interesse, che per il corso di 15 giorni da oggi decorribili, è ispezionabile in quest' Ufficio l' Istanza stata presentata alla R. Prefettura nel 27 aprile p. p. al N. 8993 per il riparto dei Consiglieri Comunali per frazione, e che ad ognuno è libero di produrre le credute opposizioni.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 14 giugno 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero

Sommario del Bullettino della Prefett[...] n. 8. — Legge 20 Aprile 1871 N. 102 (Serie [...] sulla riscossione delle Imposte dirette erari[...] delle sovimposte provinciali e comunali. Circ[...] Prefettizia 26 maggio N. 9912 Div. 1ª intorno [...] situazione delle alienazioni de' beni Comunali [...] genere promossa, e dei beni incolti disposta [...] Sovrana Risoluzione del 10 luglio 1839. Circ[...] Prefettizia 20 maggio N. 9914 Div. 1ª che co[...] disposizioni per comprendersi fra le Opere P[...] Confraternite. Circolare Prefettizia 26 magg[...] 8862 Div. 2ª intorno alla Esposizione regiona[...] dattica di Vicenza. Circolare Prefettizia 29 m[...] N. 10425 Div. 2ª che comunica le Norme [...] proposta delle medaglie d' onore ai Maestri. C[...] lare Prefettizia 29 maggio N. 9212 Div. 2ª [...] Associazione Nazionale degli Asili Rurali per l'I[...] fanzia. Circolare Prefettizia 1 giugno N. 891 [...] nelto, intorno alle Relazioni sullo stato delle c[...] pagne. Circolare Prefettizia 23 maggio N. 10[...] Div. 1ª sulla liquidazione dei crediti dei Com[...] per prestazioni militari. Circolare Prefettizia [...] maggio N. 10535 Div. 2ª che riguarda il Conc[...] dei Comuni per l' apertura di Uffici Telegr[...] Circolare Prefettizia 24 maggio N. 11159 Div. [...] sul Servizio dei Pesi e Misure. Circolare Prefett[...] 30 maggio N. 10136 Div. 2ª sulla Visita delle F[...] macie della Provincia a mezzo del R. Medico P[...] vinciale. Circolare Prefettizia 24 maggio N. 97[...] Div. 3ª relativa alla proposta di piantagioni nei [...] schi comunali. Decreto Prefettizio 24 maggi[...] 11451 Div. 1ª che bandisce una sessione strao[...] naria di esami per aspiranti all' ufficio di Segre[...] Comunale. Manifesto Prefettizio 20 maggio c[...] nente la dichiarazione di discarico finale della [...] sui nati del 1849. Manifesto Prefettizio 20 m[...] che contiene l' Ordine della leva sui nati nel 1[...] Massime di giurisprudenza amministrativa. A[...] di concorso.

IV. Tiro a Segno Prov. del Fri[...]

AVVISO

Dietro domanda fatta da diversi Cittadini insc[...] sui Ruoli della Guardia Nazionale di Udine, si [...] vertono tutti gl' inscritti che desiderando es[...] prender parte quali rappresentanti della Milizia [...] nese al IV. Tiro di Gara Provinciale che ha [...] in Gemona, potranno ottenere l' occorrente C[...] cato, rivolgendosi a questo Municipio.

Udine, 15 giugno 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. Di Prampero

La Società del Casino Udine[...] ha aperto una sottoscrizione fra i soci per un [...] stito di circa lire diecimille, all'uopo di mobig[...] i nuovi locali del Municipio che andrà fra breve [...] occupare. Una Commissione è già costituita per [...] cogliere le firme, e non dubitiamo che i citta[...] sapranno sostenere questa geniale e tanto utile [...] tuzione.

Istituto filodrammatico Udine[...]

I filodrammatici rappresenteranno domani s[...] al Minerva: *Filippo*, commedia in 2 atti di S[...] Mélesville e Bayard, eseguita dalle signore G. [...] lombino, E. Sporeno, e dai signori C. Ripari, [...] Regini, A. Berletti, A. Mainardi e A. Pinzani.

Quindi sarà rappresentato *Chi paga i miei d[...]* farsa dal Francese, nella quale agiranno le sig[...] C. Milanesi, L. Gussoni ed i signori C. Ripari, [...] Mainardi, L. Regini, M. Piccolotto, A. Berlett[...] F. Doretti.

L' apparenza non inganna tu[...]

Certo Angelo Staurengo, di Noventa, si era p[...] in capo di viaggiare a spese dello Stato. Trovan[...] a Vienna, si presentò al Console Italiano, e fa[...] dosi credere un indigente lo indusse a consegna[...] una indennità di via fino a Cormons. Giunto a [...] ne, e visto che finora gli si avea creduto sulla pa[...] si recò difilato all' Ufficio di P. S., chiedendo [...] massima disinvoltura, ed anzi coll' aria di chi e[...] cita un proprio diritto, che gli facessero otte[...] un posto gratuito al suo paese, dicendosi soffer[...] e bisognoso. Siccome però non avea l' aspetto [...] si sforzava di assumere, e un po' per volta [...] presa l' aria del prepotente, sorse il sospetto [...] egli fosse un mariuolo. Fu perciò visitato nella [...] sona, e gli furono trovati in dosso 2 napol[...] d' oro e mezzo, 31 fiorini in Banconote austria[...] e circa due fiorini in moneta sonante.

Fu arrestato e posto a disposizione del R. [...] bunale.

La Circoscrizione Giudiziar[...]

Leggiamo nell' *Opinione*:

Ci scrivono da Venezia che vi si è in g[...] de aspettazione della nuova circoscrizione giu[...] ziaria. In alcuni luoghi si manifesta qualche [...] prensione, in altri un principio d' agitazio[...] Questo stato degli animi si comprende, per [...] che si rifletta all' importanza locale che hann[...] quistioni di preture e di tribunali. Ma sarebbe [...] siderabile che presto sia per cessare e che la [...] nezia conosca le deliberazioni del ministro gua[...] sigilli.

Non vorremmo che da queste parole si argom[...] tasse che noi consigliamo il ministro a pren[...] una risoluzione affrettata o ad approvare senz'a[...] le proposte della Commissione.

Lungi da noi questo pensiero! Non conosc[...] le proposte fattegli dalla Commissione; ma qu[...] que esse siano, sappiamo che la responsabilità [...]

circoscrizione pesa interamente sul ministro, il quale ha perciò sì il diritto che il dovere di ponderare le sue deliberazioni, affinchè vengano accolte dalle popolazioni come savie ed eque.

E certo che il giudizio della Venezia rispetto al governo si fonderà principalmente sul modo come sarà fatta la circoscrizione giudiziaria, per guisa che soddisfaccia agl' interessi veri e durevoli del paese.

Ferrovie. A Firenze si tenne testè una conferenza di alcuni rappresentanti delle ferrovie, presieduta dall'onor. ministro di agricoltura e commercio per concertare un treno celere che da Torino andasse speditamente a Roma, e viceversa, appena il governo sia colà stabilito. Dai calcoli fatti risulterebbe che da Torino a Roma non si impiegherebbero più di 18 ore e mezzo, tenendo la via più spedita e breve di Bologna-Falconara-Foligno. A questo treno si congiungerebbero altri provenienti da Genova, Milano, Verona e Venezia. Anche per Firenze vi sarebbe un treno celere speciale che si unirebbe a Foligno.

Da Torino a Roma corrono 816 chilometri, per cui percorrendoli in 18 ore e 1/2, il pubblico può essere soddisfattissimo.

I negozianti, i deputati, i diversi uomini d'affari partirebbero alla sera dalle loro città ed arriverebbero a Roma verso il mezzogiorno, o poco dopo, quindi ancora in tempo per dar passo a qualunque affare.

Sono a lodarsi le tre Società ferroviarie interessate della buona volontà spiegata in questa questione che tanto interessa il pubblico in generale, ed il commercio di tutta l'Italia superiore in particolare.

(Diritto)

ATTI UFFICIALI

N. 25063-10078, Rag.

INTENDENZA PROVINC. DI FINANZA IN UDINE

Avviso

In seguito a Circolare 6 giugno corr. N. 25328-6512, Rag. del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette) si rende noto, che insino a quando non sia approvato dal Parlamento Nazionale il progetto di Bilancio di definitiva previsione della spesa di detto Ministero per l'anno 1871, non potrà essere effettuato il rimborso delle somme trattenute per tassa di ricchezza mobile sulle prime L. 100 imponibili degli assegni fissi personali pagati dallo Stato, non eccedenti le L. 500 imponibili ossia L. 640 di reddito lordo.

Udine, 13 giugno 1871.

L'Intendente.
F. Taini

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci del *Cittadino*:

Praga 14. La notizia che si fosse operato l'accordo tra i caporioni czechi dell'antico e del giovine partito, è inesatta. Lo spirito dei czechi è per altro favorevole alla conciliazione.

Graz 14. L'unione democratica e la teuto-nazionale si fonderanno prossimamente insieme, ed avranno per organo comune la *Tagespost*, che assumerà il titolo di *Gazzetta tedesca*.

Lubiana 14. Il capo sloveno Bleweis ricusa il capinato provinciale. Il Tabor di Lees fu vietato dall'autorità.

Parigi 14. L'*Opinion nationale* reca: Il ministro della guerra fece arrestare parecchi ufficiali per aver venduto i loro polizzini di marcia.

Tutte le legazioni estere si sono già trasferite da Versailles a Parigi.

Domenica avrà luogo una rivista militare di 100,000 uomini.

La *Gazette de France* annunzia che nella ventura settimana avrà luogo a Francoforte un convegno di direttori postali della Germania e della Francia.

Berlino 14. La *Corrispondenza provinciale* dice: Il nostro giubilo festivo non è consacrato soltanto alla vittoria e al suo significato immediato, ma è consacrato anzitutto al potente e durevole successo del risorgimento tedesco. Il giubilo pei bellici trionfi è tanto più grande e profondo, quanto che nella potenza conquistata sta la garanzia di un ulteriore pacifico sviluppo.

Monaco 14. L'ambasciata bavarese a Firenze ebbe l'ordine di trasferire la sua sede a Roma pel 1 luglio.

Döllinger ricevette il diploma di dottore onorario in diritto civile dall'università d'Oxford.

Ems 13. Lo Czar ha chiamato qui l'ambasciatore di Russia a Vienna sig. Novikoff. Si prepara un abboccamento dello Czar coll'imperatore d'Austria.

Londra 14 giugno. L'*Associazione internationale* ha diramato agli operai di tutto il mondo un indirizzo che fa gran chiasso, come quello che eccita alla guerra contro il capitale.

Viene dichiarata la cospirazione dei capitalisti quale unica sorgente dell'esito infelice della sollevazione parigina.

Il *Daily News* dice che la rivista di 100 mila uomini che avrà luogo domenica sul campo di Marte a Parigi, è un'astuzia di Thiers per attirare l'Assemblea a Parigi, dove egli vuol dimostrare che la situazione è rassicurante.

Odessa 14 giugno. Il ministro della marina, ammiraglio Grabbe, prende ispezione dei fortilizii e degli arsenali marittimi del mar Nero e del mare di Azow. Egli stabilì Sukum-Kale quale nuova stazione principale della flotta. Arrivarono colla ferrovia 15 cannoni di fortezza per Sebastopoli e Kortsch.

— Scrivono da Bologna al *Corr. di Milano*:

Un grave incendio si sviluppò nel locale della stazione di Bologna. Sarebbero stati distrutti i magazzini di trazione e quello degli olii; il danno si fa ascendere a più di 100,000 lire.

— Leggesi nell'ultima *Italie*:

Una persona ordinariamente bene informata ci assicura che tutte le Legazioni accreditate presso il Re d'Italia, hanno ricevuto l'ordine di trovarsi nella nuova capitale il primo luglio.

— Leggesi nell'*International*:

Siamo in grado di annunziare che il Parlamento sarà definitivamente prorogato martedì prossimo, 20 corrente, per essere riconvocato il 10 luglio a Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 giugno

La Camera approva gli articoli sull'unificazione del debito pontificio.

Sorge la questione sull'immediata discussione del progetto sul riordinamento dell'esercito o sul rinvio dello stesso a Roma in luglio o novembre.

Lanza avvertendo che è indispensabile l'ordinamento dell'esercito per la difesa nazionale, fa istanza che si passi all'esame del progetto, non avendo fiducia che si possa sedere molti giorni in luglio od agosto a Roma. Prorogando la discussione a novembre sarebbe un anno perduto e si imputerebbe il Governo di non mantenere l'autorità. Lascia la Camera responsabilissima del rinvio.

Corte trova che non vi è pericolo a differire di qualche mese.

Ricotti dimostra l'urgenza del progetto e dice non potersi continuare in una falsa situazione.

Parlano in varii sensi parecchi deputati.

Infine approvasi la proposta Lanza pell'immediata discussione.

Il progetto del Gottardo è approvato con 161 voti contro 51, e quello sull'unificazione del debito pontificio con 188 voti contro 24.

Apresi la discussione generale sull'ordinamento dell'esercito.

Serafini espone parecchie considerazioni.

Cugia, discorrendo in appoggio dello schema, rammenta i fatti militari d'Italia degli anni scorsi e gli inconvenienti avvenuti circa la mobilizzazione e formazione dei corpi e l'organizzazione passata ed attuale.

Continuerà domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 giugno

Il Senato approvò gli articoli e quindi il complesso della legge sui provvedimenti per l'esercito e per le finanze.

Versailles 14. *(Assemblea.)* Trochu continuò il suo discorso, dicendo che trattavasi d'uscire per Chatau, e portare a Rouen il centro delle operazioni: quest'idea era di Ducrot. Telegrafò a Gambetta il 25 ottobre, dicendogli che i nostri soldati non potevano affrontare il nemico in aperta campagna. Trochu dice che giammai chiamò l'armata della Loira in soccorso di Parigi.

Esisteva pure il progetto di vettovagliare Parigi colla flottiglia proveniente da Rouen. Trochu dice che Gambetta non tenne mai conto del suo piano. Trochu rende giustizia all'ardente patriottismo di Gambetta, ma gli rimprovera di aver subordinato l'interesse del paese all'interesse di partito. Dopo la vittoria di Coulmiers, l'opinione pubblica voleva che si sortisse per raggiungere l'armata della Loira.

Gambetta diede ordine a Trochu in questo senso. Questa fu una vera vertigine. Bisognò rinunziare alla sortita verso Rouen, e trasportare i materiali verso la Marna. Trochu rende omaggio alla bravura di Ducrot. *(Applausi.)* Loda gli sforzi di Chanzy, Faidherbe, Bourbaki. Trochu deplora che il nemico non gli opponesse mai che artiglieria; sperava che se gli avesse opposto la fanteria, lo avrebbe battuto.

Per determinare i Prussiani a mostrare la fanteria tentò la battaglia del 21 ottobre, ma il nemico continuò a combattere coll'artiglieria. Il freddo estremo fece cessare le operazioni. Constata che i Prussiani cominciarono il bombardamento senza avviso preventivo.

Intanto la mancanza di viveri cresceva, la popolazione operaia soffriva; però meno della classe media. Trochu volle tentare un ultimo sforzo, diede la battaglia del 19 gennaio.

Rende omaggio al coraggio della Guardia nazionale, ma regnava fra essa un disordine pericoloso che fece perdere la battaglia. Trochu dice che quindi si ritirò essendo stato destituito dal Governo.

Constata le difficoltà del Governo di Parigi. Per 4 mesi e 1/2 lottò contro la demagogia armata ed evitò le lotte che Bismarck fomentava.

Racconta la formazione della Giunta nazionale di Parigi ove figuravano 25,000 malfattori e 600 settari.

La Guardia nazionale si demoralizzò. Il kepy di Victor Hugo simboleggiava questa situazione.

Trochu parla dell'affare del 31 ottobre, constata che gl'insorti erano allora armati di carabine Remington; ignora donde le ebbero.

Non avevasi la forza di arrestarli. Constata che i settari obbedivano ad una parola d'ordine proveniente dal di fuori.

Avevano la missione di proclamare la guerra ad oltranza, ma di guardarsi bene dal combattere i Prussiani.

Essi dovevano riunire armi e munizioni. Clement Thomas li perseguitò, li sedò; essi vendicaronsi, assassinandolo.

Trochu conchiude, cercando le cause dei nostri disastri militari; la guerra fu fatta senza preparativi, senza alleanze.

Louis Blanc protesta contro l'accusa che abbia creato, durante l'assedio, imbarazzi al Governo.

Trochu risponde che non intese parlare di connivenza di Blanc coi settarii, ma Blanc gli creò difficoltà, propagando idee false sulla difesa.

Dufaure presenta un progetto sulle scadenze di Parigi.

Chanzy loda il Governo di Tours e Bordeaux che creò l'armata delle Provincie.

Questo Governo sbagliò nella direzione generale delle operazioni.

Trieste, 15. Il re di Grecia è arrivato stamane.

Berlino, 14. Fu pubblicato il decreto che autorizza le banche prussiane a stabilire agenzie in Alsazia e Lorena.

La *Gazzetta della Croce* dice che l'Imperatore congratulossi col papa in occasione del giubileo.

La Dieta dell'impero accettò ad unanimità la legge per soccorsi ai soldati della riserva e della Landwher. La Dieta approvò la legge sulle dotazioni colla modificazione della Commissione. Questa modificazione stabilisce che una somma di 4 milioni sia posta a disposizione dell'Imperatore per accordare una dotazione ai capi esercito e agli uomini di Stato della Germania che contribuirono al successi della guerra. La Dieta si chiuderà probabilmente domani.

Londra, 14. Il *Times* dice: I capitalisti di Berlino offrirono al Governo francese di dargli per sei mesi 16 milioni di sterline garantiti sul Tesoro.

Parigi, 14 sera. Un manifesto della sinistra repubblicana recante 81 firme accusa i partiti monarchici di non aver osservato il patto di Bordeaux cioè di aggiornare le questioni politiche e di risolvere anzitutto le questioni di pubblica salute. Il manifesto denunzia le petizioni che fansi girare nelle campagne chiedenti la restaurazione dell'antico regime e l'intervento negli affari d'Italia. Queste agitazioni borboniche incoraggiano i bonapartisti che rialzano la testa. Il manifesto fa appello alle elezioni per conoscere i veri sentimenti del paese e dichiara che la repubblica è il solo regime assicurante la pace, il lavoro e la sicurezza.

Molti arresti furono fatti nel 14° e nel 15° circondario.

La *Patrie* annunzia che i Governi inglese, austriaco, italiano, belga, spagnuolo designarono alcuni ufficiali per rappresentarli alla rivista di domenica.

Versailles, 14. È pubblicato il Decreto che convoca gli elettori della Manica, di Algeri e di Orano pel 9 luglio. L'*Officiel* conferma che i principi di Orleans non assisteranno al pranzo diplomatico di domenica. Assisteranno soltanto alla serata. Nulla havvi in questo piccolo avvenimento che non sia conforme alla politica liberale dell'Assemblea.

Il *Gaulois* pubblica dei dettagli da cui risulta che la fusione fra i Borboni non è punto effettuata.

Versailles, 15. La voce che il Governo italiano abbia domandato il richiamo di Harcourt è infondata.

La sinistra radicale pubblica pure un manifesto. La mancanza assoluta in esso di qualsiasi parola di biasimo contro la Comune produsse cattiva impressione.

La maggior parte dei giornali approva al contrario il manifesto della sinistra repubblicana. Tutti, eccettuati i giornali clericali, fanno considerazioni sulle petizioni francesi chiedenti il ristabilimento del potere temporale del papa e dicono che la Francia non può nè vuole più immischiarsi in tale questione dalla quale è fortunatamente uscita.

Berlino, 14. Austr. 234 3/4, lomb. 95 1/4, cred. mobiliare 157 1/2 rend. ital. 55 1/2 tabacchi, 89 debole.

Londra 14. Inglese 91. 15/16; Italiano 56. 5/8, Lombarde 14. 5/8; Romana —.—; Turco —.—; Spagnuolo 32.15/16; Tabacchi 91.

ULTIMI DISPACCI

Madrid 14. *Cortes.* Mortel propone di autorizzare il governo a continuare nel bilancio attuale, purchè economizzi 440 milioni di reali, di aumentare alcune imposte e di autorizzare i municipj a stabilire le imposte che crederanno convenienti.

Sagasta richiama l'attenzione della Camera contro l'idee dissolventi dell'*Internazionale*.

Un emendamento favorevole all'*Internazionale* è respinto all'unanimità.

La crisi ministeriale è aggiornata.

Firenze 15. L'*Opinione* reca: Il generale Bertolè Viale recossi a Roma a presentare al Papa le congratulazioni del Re pel suo giubileo.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
14	Giapponesi polivoltine	989	20	28	60					3	17
	Giapponesi annuali	6385	70	1017	70	3	44	4	54	4	07
	nostrane gialle e simili	157	05	12	35		—		—	4	88

Notizie di Borsa

FIRENZE, 15 giugno

Rendita	60.55	Prestito naz.	81.87
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.02	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,95.—
Londra	26.37		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	393.25
Obbligazioni tabacchi	484.—	Obbl. » »	481.—
		Buoni	465.50
Azioni »	706.50	Obbl. eccl.	79.70

VENEZIA 15 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto		fin corr.	
Rendita 5% god. 1 gennaio	60.15	—	60.30	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81.75	—	82.—	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—.—	—	—.—	—
» Regia Tabacchi	—.—	—	—.—	—
Obbligaz. »	—.—	—	—.—	—
» Beni demaniali	—.—	—	—.—	—
» Asse ecclesiastico	—.—	—	—.—	—
VALUTE	da		a	
Pezzi da 20 franchi	20.95	—	20.98	—
Banconote austriache	—.—	—	—.—	—

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia	da		a
della Banca nazionale	5.—	%	—.— —
dello Stabilimento mercanticale	5.—	%	—.— —

TRIESTE, 15 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.84 —	5.82 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.85 —	9.83 —
Sovrane inglesi	»	12.43 —	12.41 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.65	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA al 14 al 15 giugno

Metalliche 5 per 0/0 fior.		59.—	59.05
Prestito Nazionale	»	68.95	68.90
» 1860	»	99.70	99.80
Azioni della Banca Naz.	»	788.—	788.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	288 90	290.90
Londra per 10 lire sterl.	»	124.20	123.85
Argento	»	122.10	121.65
Zecchini imp.	»	5.89 —	5.88 1/2
Da 20 franchi	»	9.85 1/2	9.63 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l.	21.56	ad it. l.	22.15
Granoturco	»	»	16 40	»	16.70
Segala	»	»	14.50	»	14.60
Avena in Città	» rasato	»	12.60	»	12.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.75
» da pilare	»	»	—.—	»	14.60
Saraceno	»	»	—.—	»	9.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 65
Miglio	»	»	—.—	»	14.20
Lupini	»	»	—.—	»	11.10
Lenti (terminate)	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	16.—	»	16.50
» carnielli e schiavi		»	24.75	»	25.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1927.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Mancata di effetto l'asta per l'appalto della fornitura ghiaja ed altre prestazioni occorenti nel venturo anno 1872 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, di cui il progetto 30 aprile anno corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

si invitano

coloro che intendessero di aspirare all'indicato appalto, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, il giorno di Lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane precise, ove si procederà ad un secondo incanto sul prezzo di L. 6802. 21, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, facendosi avvertenza che in tale circostanza si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, salvo le migliori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni sette.

Quanto al resto, restano operative le disposizioni del precedente Avviso 29 Maggio p. p. N. 1627.

Udine 12 Giugno 1871

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato provinciale
A. Milanese

Il Segretario
Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Al N. 1293 — 1

Municipio di Cividale
AVVISO.

Per rinuncia del signor Deganis dott. Gioachino rimane vacante uno dei posti di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo corrispettivo di it.L. 1700.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro domande entro un mese da oggi, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona fisica costituzione;

c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia ed all'innesto vaccino;

d) Documenti degli eventuali servigi prestati.

Gli obblighi dell'eletto sono tracciati nel relativo Capitolato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale a termini di Legge.

Cividale, li 11 giugno 1871.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
A. dott. Nussi.

Descrizione della Condotta

La condotta è costituita dai Borghi: Duomo, S. Giovanni, S. Maria di Corte, Borghi e Sobborghi Vittoria e Brossana, dalle Frazioni di S. Guarzo, Rubignacco Grupignano e Gagliano con abitanti 4408 dei quali una metà circa poveri.

ATTI GIUDIZIARII

Al N. 5867—70. — 1

Circolare d'Arresto

In esito al Dibattimento tenutosi nel 23 maggio p. d. la Corte giudicante deliberava che fossero emesse le circolari affinchè abbia luogo l'arresto di Giovanni De Marco di Gio: Batta, villico di Pampaluna accusato del crimine di G. L. C. che si rese latitante.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza pubblica, nonchè l'arma dei R.R. Carabinieri per il di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Altezza media — corporatura snella — viso piccolo — carnagione giallognola — capelli, sopraciglia ed occhi castagni — bocca piccola — mento tondo — naso piccolo — barba nascente — d'anni 18.

In nome del Tribunale Prov.
Udine 6 giugno 1871

Il Cons. Inquirente
Cosattini.

N. 3578. — 1

EDITTO.

Si rende noto a Martino Zamino fu Francesco di Majano, ora assente d'ignota dimora che la ditta Gio: e Giuseppe Asquini di qui coll'Avv. Bortolotti produsse al confronto di lui e del fratello Francesco Zamino la petizione odierna pari numero per pagamento di it.l. 141.37 residuo importo di merci — che su questa petizione si è fissata l'udienza 11 agosto p. v. alle ore 9 di mattina pel P. som.° — e che non essendo noto il luogo dell'attuale dimora di esso Martino Zamino gli si è deputato in Curatore speciale questo avv. D.r Antonio D'Arcano onde la Causa possa seguire a termini di legge.

Si eccita quindi esso assente a comparire in tempo utile in persona, ovvero far avere al deputatogli curatore i mezzi di difesa, o d'istituire altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla r. Pretura
San Daniele li 23 maggio 1871

Il r. Pretore
Martina.

Pellarini.

N. 4501. — 1

EDITTO

Questo avv. D.r Gio: Batta Spangaro ha prodotto l'odierna Petizione n. 4501 in confronto di Leonardo di Luigi Castellani di Colza per pagamento di lire 54.33 di Capitale ed accessorii a saldo competenze e spese, e constando trovarsi esso Convenuto da due anni assente d'ignota dimora, con attergatovi Decreto gli venne deputato da questa Pretura in Curatore speciale l'avv. D.r Gio: Batta Ceparo onde lo rappresenti all'A. V. fissata pel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. pel contradditorio sotto le avvertenze della M. O. 31 marzo 1850; si avverte pertanto esso Leonardo Castellani di offrire le credute istruzioni al prefatto Curatore, qualora non credesse di nominare altro procuratore da notificarsi a questa Pretura, ovvero di comparire in persona, mentre in difetto dovrà ascrivere a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Il presente si pubblichi all'Albo Pretoreo, in Colza, e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla r. Pretura
Tolmezzo li 6 giugno 1871

Il r. Pretore
Rossi.

N. 3834 — 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Valentino Menis d'Artegna che in suo confronto, nonchè di Orsola Menis Copetti pur di Artegna e Pietr'Antonio Menis fu prodotta da Catterina Menis-Fabbris ed Anna Menis-Cittardis di Udine, sino dal 18 marzo p. p. sotto il n. 1874 nanzi a questa Pretura, petizione, nei punti:

1. Di divisione della sostanza comune ed assegnazione alle attrici del loro quoto:
2. Di rilascio dello stesso.
3. Di trasporto nei libri censuari.
4. Di resa di conto.
5. Di rifusione di spese sulla quale petizione fu riaggiornato il contradditorio delle parti all'A. V. 19 agosto 1871 alle ore 9 ant. sotto le norme dei §§ 20, 25 Giud. Reg. e della Sovrana risoluzione 20 febbraio 1847, e che stante la sua assenza gli fu nominato in curatore questo avv. Federico D.r Barnaba cui verrà intimata.

Si eccita quindi esso Valentino Menis a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi in quest'albo pretoreo, in Gemona, Artegna e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 4 giugno 1871.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 3847 — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. Benedetti di S. Maria di Sclaunico contro Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano e creditori inscritti, in analogia a requisitoria 21 aprile corrente n. 2054 del R. Tribunale Provinciale di Udine, nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella residenza di questa R. Pretura si terrà a qualunque prezzo il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da vendersi in Muzzana

Metà del prato detto Morlis in mappa al n. 1114 di pert. cens. 55.65 rend. l. 96.51 stimato — it. l. 2600.—

Metà del bosco ceduo forte in mappa al n. 1113 di pert. 35 rend. l. 42 stimato — » 1578.—

Ed il presente si affigga all'albo pretoreo e luoghi soliti ed a cura della parte instante si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 25 aprile 1871.

Il R. Pretore
Zilli.

G. B. Tavani.

N. 3206 — 3

EDITTO

Si notifica a Pietro fu Antonio Fabrici-Tin di Vito d'Asio che Giovanni Maria e Giovanni fu Antonio Fabrici-Tin produssero in data odierna a questo numero petizione in confronto delli Gio. Batt. Pietro sunnominato, Orsola fu Antonio Fabrici-Tin vedova di Luigi Toson, Domenica Guerra vedova Fabrici-Tin tutti pure di Vito d'Asio, Maria Toson minore in tutela del padre Giacomo Toson, Domenica ed Antonio Toson minori in tutela del padre Pietro Toson, questi domiciliato in Resia Distretto di Moggio, nei punti di formazione d'asse, assegno rilascio e voltura della sostanza abbandonata da Giovanni q.m G. Batt. Fabrici Tin, e rifusione di spese.

Risultando assente d'ignota dimora esso Pietro fu Antonio Fabrici-Tin gli venne deputato in curatore l'avv. di questo foro D.r Tolusso affinchè possa proseguire la lite a termini del Giud. Reg. per la cui pertrattazione venne fissata l'auta verbale 21 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto ad esso assente di far pervenire al destinatogli curatore le necessarie istruzioni e mezzi di difesa, o destinare altro difensore, altrimenti non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 13 maggio 1871.

Il R. Pretore
Rosinato

Barbaro Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.